questa domenica è veramente un giorno di festa grande, perché la Liturgia ci fa soffermare con il nostro sguardo e con la nostra preghiera, sulla Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria: uno sguardo contemplativo ma anche molto concreto, perché nella Casa di Nazareth e nel cammino vocazionale di Maria e Giuseppe, si compie anche il cammino di crescita del Figlio di Dio che ha preso dimora nella nostra storia e nella storia di una famiglia, e compie con la sua amorevole presenza il cammino di un popolo che attende la pienezza della salvezza, in Lui che si è fatto carne, si è fatto bambino, si è fatto uomo, si è fatto tutto a tutti.

Tutti noi se siamo al mondo siamo figli di qualcuno, che amandosi ci ha generato alla vita; per noi credenti è bello riconoscere che apparteniamo anche alla Famiglie di Dio in forza del Battesimo, quindi abbiamo un Dio che è Padre di tutti, siamo figli come il Figlio di Dio che ci ha coinvolti nella sua fraternità, siamo tutti unito dal dono dello Spirito che ci fa famiglia di Dio nell'unità e nella pace.

Oggi la famiglia non gode di buona salute, e spesso le nostre famiglie sono provate da fatiche o separazioni, come se l'amore umano non bastasse a tenerci uniti per tutta la vita. Spesso la famiglia è dilaniata nei tempi e nei ritmi di vita perché il lavoro fa da padrone dei nostri tempi di incontro e di gioia, di sosta o di vacanza insieme. Non disperiamo fratelli e sorelle, non abbiamoci mamme e papà, il Signore ci vuole bene e ci aiuta a vivere la nostra vocazione nella gioia dell'incontro. La Chiesa, l'Oratorio, le varie iniziative ci aiutino a stare insieme e a camminare insieme, aprendo le nostre famiglie alle relazioni buone che posso nascere sempre in una Comunità cristiana che si aiuta in questo bellissimo cammino. Sia questo l'intento di questi giorni di festa, che ci consentono di fermarci un attimo e gustare il nostro essere famiglie nel Signore, per camminare nella luce del Signore, per camminare insieme, come Dio vuole.

Don Sergio Tomasello